

ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore generale

N. 73 del 15-05-14

Proponente: Dr. Ing. Marcello Mossa Verre

Area Vasta Costa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet) -

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Giovanni Barca

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Marcello Mossa Verre

Estensore: Dott.ssa Simona Cerrai

Oggetto: Approvazione dello schema di Proroga fino al 31.07.2014 della Convenzione , stipulata in data 2 agosto 2013 tra ARPAT- Area Vasta Toscana Costa e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario per il monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (isola del Giglio), ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15.

ALLEGATI N°: 1

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di supporto
<i>Approvazione dello schema di Proroga fino al 31.07.2014 della Convenzione , stipulata in data 2 agosto 2013 tra ARPAT- Area Vasta Toscana Costa e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario per il monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (isola del Giglio) ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15.</i>	si	Cartaceo

Natura dell'atto: Immediatamente eseguibile

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009 n° 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 29.03.2011 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Toscana;

Visto il decreto del Direttore generale n. 23 del 01.02.2012, con il quale al sottoscritto è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area Vasta Costa;

Dato atto che con decreto n. 238 del 13.09.2011, è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011) successivamente modificato con decreto n.1 del 04.01.2013;

Visto l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreto del Direttore generale n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Visto il decreto del Direttore generale n. 164 del 18/09/2012, con il quale è stato preso atto e ratificata la stipula in data 02.08.2012 della Convenzione tra ARPAT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario delegato ai sensi dell'art.1 comma 1 OPCM 3998/2012 per il monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (isola del Giglio);

Visto il decreto del Direttore generale n. 178 del 22/10/2012, con il quale è stato preso atto e ratificata la stipula in data 02.08.2012 della Convenzione tra ARPAT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario delegato ai sensi dell'art.1 comma 1 OPCM 3998/2012, con correzione errore materiale degli allegati, che sostituisce a tutti gli effetti quella precedente approvata con decreto del Direttore generale n. 164/2012;

Visto il Decreto del Direttore generale n. 73 del 3/5/2013, con il quale è stato approvato l'Atto di proroga fino al 31.12.2013 della Convenzione stipulata in data 02.08.2012 della Convenzione tra ARPAT e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Commissario delegato ai sensi dell'art.1 comma 1 OPCM 3998/2012;

Tenuto conto che, per effetto delle esigenze di incolumità pubblica e tutela del patrimonio ambientale, nel perseguimento dell'interesse pubblico di protezione civile, ARPAT ha continuato e continua a svolgere le attività di cui alla Convenzione del 2 agosto 2012 e all'Atto di Proroga del 12 giugno 2013, senza soluzione di continuità;

Considerato che, con Decreto Legge 14 gennaio 2013 n. art. 2, comma 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11, ha continuato a produrre effetti, fino al 31 dicembre 2013, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3998/2012, nonché i provvedimenti rispettivamente presupposti, conseguenti e connessi alla citata ordinanza;

6. di dichiarare la presente decreto immediatamente eseguibile, essendo in corso le attività di controllo e monitoraggio ambientale connesse al naufragio della nave Costa Concordia;
7. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30

Il Direttore Generale
Dr. Ing. Giovanni Barca

Il dirigente proponente
Dr. Ing. Marcello Mossa Verre

Settore Bilancio, Contabilità
Responsabile
Dott.ssa Paola Querci

Settore Affari Generali
Responsabile
Dott.ssa Marta Bachechi

Il Direttore amministrativo
Dott.ssa Paola Querci

Il Direttore Tecnico
Dr. Andrea Poggi

Considerato, altresì che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15, fino al 31 luglio 2014, continuano a produrre effetti le disposizioni di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3998 del 20 gennaio 2012, e successive modificazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 2012, e le disposizioni di cui all'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 14 giugno 2012, relative alle operazioni di rimozione del relitto della nave Costa Concordia dal territorio dell'isola del Giglio, nonché i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi alle medesime;

Considerato altresì che, ai sensi del succitato articolo 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, si stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Atto integrativo da sottoscrivere, si provvede con le risorse già previste per la copertura finanziaria delle richiamate ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto che con nota del 3 febbraio 2014, acquisita con protocollo in entrata DPC/6297 del 4 febbraio 2014, l'Agenzia ha inviato al Dipartimento della Protezione Civile il "Piano di Monitoraggio Ambientale dell'area marina interessata dal naufragio della nave Costa Concordia per l'anno 2014", nonché il relativo piano dei costi;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e Contabilità, riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;

decreta

1. di approvare lo schema di Atto di proroga della Convenzione stipulata in data 2 agosto 2012 fino a cessate esigenze, ovvero fino a completamento del progetto di rimozione del relitto, e comunque non oltre il 31 luglio 2014, ex art. 2, del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, al fine di assicurare continuità al monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (Isola del Giglio). (All. "1" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
2. di dare atto che l'art. 5 del sopraccitato Atto di proroga, prevede il rimborso delle spese sostenute da ARPAT, fino ad un importo massimo di Euro 123.900,00 a fronte di apposita rendicontazione da effettuarsi secondo quanto stabilito dall'art. 11 del "Documento tecnico di rendicontazione", allegato alla Convenzione stipulata in data 2 agosto 2012;
3. di imputare il rimborso delle spese previste dall'atto di proroga sopraccitato, stimato in Euro 123.900,00 (centoventitremilanoceventi/00) al bilancio consuntivo 2014 in base alla quota di competenza economica delle rispettive attività alla voce A5) "Altri ricavi e proventi con separate indicazioni dei contributi in conto esercizio", A5b) "contributi in conto esercizio da altri enti pubblici";
4. di delegare alla sottoscrizione del medesimo atto di proroga il Coordinatore Area Vasta Costa, Dr. Ing. Marcello Mossa Verre;
5. di individuare quale Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90, il Coordinatore dell'Area Vasta Toscana Costa, l'ing. Marcello Mossa Verre;

**ATTO DI PROROGA,
AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.L. 30 DICEMBRE 2013, N. 150,
CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI,
DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 27 FEBBRAIO 2014, N. 15,
DELLA CONVENZIONE STIPULATA IN DATA 2 AGOSTO 2012
TRA LA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSARIO DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1
DELL'O.P.C.M. 3998
DEL 20 GENNAIO 2012
E
L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLA TOSCANA
PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' AMBIENTALE
NELL'AREA INTERESSATA DALL'INCIDENTE
DELLA NAVE COSTA CONCORDIA (ISOLA DEL GIGLIO)**

L'anno duemilaquattordici, il giorno _____ del mese di _____

tra

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. 20 gennaio 2012, n. 3998 – con sede in Via Ulpiano 11, Roma (C.F. 97018720587) – di seguito “*Commissario*”;

e

l'Agazia regionale per la protezione ambientale della Toscana, con sede in Via Nicola Porpora 22, 50123 FIRENZE (C.F. - PIVA 04686190481) – di

seguito “ARPAT” – nella persona dell’ing. Marcello Mossa Verre, coordinatore dell’Area Vasta Toscana Costa, nominato con decreto del Direttore generale ARPAT n. 23 del 01.02.2012 e incaricato con decreto del Direttore generale ARPAT n. 18 del 26.01.2012 del coordinamento per la gestione complessiva dell’emergenza relativa all’incidente della nave Costa Concordia;

VISTO

- l’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l’art. 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale, al fine di garantire l’attuazione delle attività di protezione civile, il Dipartimento può stipulare convenzioni con soggetti pubblici componenti del Servizio nazionale di protezione civile;
- l’art. 3 della predetta legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale è competenza del Dipartimento lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, nonché il soccorso delle popolazioni colpite da un evento calamitoso ed ogni altra attività diretta al contrasto ed al superamento dell’emergenza ed alla mitigazione del rischio;
- l’art. 3 del D.L. 4 dicembre 1993, n. 496, convertito nella legge 21 gennaio 1994, n. 61, ai sensi del quale, per lo svolgimento delle attività tecniche di prevenzione, di vigilanza e di controllo ambientale, le Regioni istituiscono le Agenzie regionali, che hanno autonomia tecnico-



giuridica, amministrativa, contabile e sono poste sotto la vigilanza della presidenza della giunta regionale;

- l'art. 6 della predetta legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana è Componente del Servizio nazionale della protezione civile in quanto provvede all'attuazione delle attività di protezione civile;
- l'art. 5, legge Regionale Toscana 22 maggio 2009, n. 30, ai sensi del quale, tra le attività tecnico-scientifiche svolte da ARPAT, vi sono anche quelle relative al controllo ambientale, consistenti nel campionamento, nell'analisi e misura, nel monitoraggio, aventi per oggetto lo stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché le attività di elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale;
- l'art. 1 dello Statuto dell'ARPA Toscana, ai sensi del quale l'Agenzia concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e al miglioramento sostanziale e misurabile dell'ambiente in Toscana, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute;
- l'art. 5 dello Statuto, ai sensi del quale le attività istituzionali dell'ARPAT sono quelle attività tecnico-scientifiche consistenti in attività di controllo ambientale, attività di supporto tecnico-scientifico, attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale;
- l'art. 6 dello Statuto, ai sensi del quale, ai fini dello svolgimento ottimale delle attività istituzionali, l'ARPAT collabora con soggetti pubblici e istituzioni, anche per la partecipazione all'attività di ricerca applicata, finalizzata in particolare al miglioramento della conoscenza

sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela dello stesso;

- il D.P.C.M. 20 gennaio 2012 con il quale è stato dichiarato fino al 31 gennaio 2013, lo stato di emergenza in relazione al naufragio della nave da crociera Costa Concordia nel territorio del Comune dell'Isola del Giglio (GR);

- l'art. 1 comma 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3998 del 20 gennaio 2012, con il quale il Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato;

- l'art. 2 comma 1, 2 e 3 della suddetta ordinanza che, nel dichiarare gli interventi indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, prevede che il Commissario possa avvalersi di Enti e soggetti a specifica competenza tecnica segnalati dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

- l'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, con il quale sono state approvate le operazioni di cui al progetto di massima di rimozione e recupero della nave da crociera Costa-Concordia proposto dalla Costa Crociere S.p.A., con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012;

- l'art. 2 della medesima Ordinanza, che prevede, al fine di assicurare l'esatta esecuzione del progetto e delle relative prescrizioni formulate dalla Conferenza dei servizi del 15 maggio 2012 e delle eventuali e successive prescrizioni che dovessero pervenire dalle Autorità competenti, l'istituzione, con apposita decretazione da parte del Commissario, di un Osservatorio di monitoraggio (di seguito "Osservatorio"), anche per

quanto concerne gli aspetti di natura ambientale, composto da un rappresentante della regione Toscana, con funzioni di Presidente, nonché da un rappresentante di ciascuna delle Amministrazioni di seguito citate: Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Salute, ISPRA, Istituto Superiore della Sanità, Capitaneria di Porto, ARPAT, Provincia di Grosseto e Comune dell'Isola del Giglio;

- il Decreto del Commissario delegato n. 2923 del 14 giugno 2012, con il quale è stato istituito il suddetto Osservatorio e ne sono state definiti i ruoli e le attività;

CONSIDERATO CHE

- le Parti, in data 2 agosto 2012, hanno stipulato una Convenzione, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con cui hanno istituito una cooperazione tra pubbliche amministrazioni, finalizzata a garantire il conseguimento dell'interesse pubblico comune di protezione civile;
- la suddetta Convenzione ha ad oggetto le attività di controllo e monitoraggio ambientale, attività di monitoraggio della qualità dell'aria, dell'impatto acustico, biomonitoraggio marino e controllo straordinario delle acque destinate alla balneazione, che l'ARPAT svolge in cooperazione con il Dipartimento, fino a completamento del progetto di rimozione del relitto e comunque non oltre il 31 gennaio 2013;
- con il decreto del 14 settembre 2012 n. di rep. 4140, visto e annotato

dall'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 3072 il 15 ottobre 2012 e registrato alla Corte dei Conti in data 29 novembre 2012, registro n. 9, foglio n. 378, il Capo del Dipartimento ha approvato la succitata Convenzione;

- ai sensi della Delibera Giunta Regionale Toscana del 6 febbraio 2012 n. 77 "*Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione al naufragio della nave da crociera Costa Concordia nel territorio dell'Isola del Giglio. Attività di ARPAT*", si stabilisce, tra l'altro, che l'ARPAT dovrà raccordarsi con il Commissario per definire le modalità di rendicontazione delle spese sostenute in attuazione dell'O.P.C.M. 3998/2012 ai fini del loro rimborso e si autorizza l'ARPAT a richiedere alle strutture regionali eventuali supporti tecnici che ad oggi sono assicurati dagli enti coinvolti, nonché a stipulare direttamente accordi con l'ISPRA, ai sensi dell'art. 6 della L.R.T. 30/2009;
- con D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, art. 2, comma 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11, ha continuato a produrre effetti, fino al 31 dicembre 2013, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3998/2012, nonché i provvedimenti rispettivamente presupposti, conseguenti e connessi alla citata ordinanza;
- che, per effetto delle esigenze di incolumità pubblica e tutela del patrimonio ambientale, nel perseguimento dell'interesse pubblico di protezione civile, ARPAT ha continuato a svolgere le attività di cui alla Convenzione del 2 agosto 2012, senza soluzione di continuità;
- le Parti, in data 16 maggio 2013, hanno stipulato un Atto di Proroga della Convenzione del 2 agosto 2012, fino a cessate esigenze, ovvero



fino a completamento del progetto di rimozione del relitto e comunque non oltre il 31 dicembre 2013, prorogandone la scadenza ex art. 2, comma 1, del D.L. 14 gennaio 2013, comma 1, al fine di assicurare continuità del monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (Isola del Giglio), permanendo gravi condizioni di emergenza ambientale;

- con il decreto del 12 giugno 2013 n. di rep. 2545, visto e annotato dall'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 5631 il 12 luglio 2013 e registrato alla Corte dei Conti in data 7 agosto 2013, registro n. 7, foglio n. 35, il Capo del Dipartimento ha approvato il succitato Atto di Proroga;

- ai sensi dell'art. 2 del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15, fino al 31 luglio 2014, continuano a produrre effetti le disposizioni di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3998 del 20 gennaio 2012, e successive modificazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 2012, e le disposizioni di cui all'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4023 del 15 maggio 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 14 giugno 2012, relative alle operazioni di rimozione del relitto della nave Costa Concordia dal territorio dell'isola del Giglio, nonché i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi alle medesime;

- ai sensi del succitato art. 2 agli oneri derivanti dall'attuazione del presente atto integrativo si provvede con le risorse già previste per la copertura finanziaria delle richiamate ordinanze del Presidente del Consi-

glio dei Ministri;

- che per effetto delle esigenze di incolumità pubblica e tutela del patrimonio ambientale, nel perseguimento dell'interesse pubblico di protezione civile, ARPAT ha continuato a svolgere le attività di cui alla Convenzione del 2 agosto 2012 e all'Atto di Proroga del 12 giugno 2013, senza soluzione di continuità;
- con nota indirizzata al Commissario delegato, allegata al messaggio di posta elettronica del 15 gennaio 2014, il Presidente dell'Osservatorio di Monitoraggio, con riferimento alle fasi di rigalleggiamento e rimozione della Costa Concordia, ha informato che l'Osservatorio, ai fini di una efficace azione di verifica e controllo, ha ritenuto essenziale che fosse garantita continuità alle attività di monitoraggio di parte pubblica in essere e che tali attività fossero opportunamente modulate in funzione dello sviluppo del cantiere e delle tipologie delle lavorazioni;
- con nota indirizzata al Presidente dell'Osservatorio (di seguito "*Presidente*"), allegata al messaggio di posta elettronica del 23 gennaio 2014, il Commissario delegato, con riferimento al messaggio del 15 gennaio 2014, ha proposto al Presidente di chiedere alle Amministrazioni interessate al monitoraggio ambientale il programma delle attività finalizzate alla rimodulazione della Convenzione ai fine di poter procedere con la proroga, per il parere di competenza;
- con nota del 3 febbraio 2014, acquisita con protocollo in entrata DPC/6297 del 4 febbraio 2014, l'ARPAT ha inviato al Dipartimento della Protezione Civile il "Piano di Monitoraggio Ambientale dell'area marina interessata dal naufragio della nave Costa Concordia per l'anno

- il Dipartimento ritiene di dover continuare a cooperare con l'ARPAT agli stessi patti e condizioni della succitata Convenzione del 2 agosto 2012, per il perseguimento dell'interesse pubblico comune di protezione civile;
- anche in conseguenza delle attività già svolte dall'ARPAT, ai sensi della legge istitutiva, Legge Regionale Toscana n. 30/2009, è interesse congiunto del Commissario e di ARPAT proseguire le attività di monitoraggio ambientale;
- ai sensi dell'art. 2 del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15, fino al 31 luglio 2014, il rapporto con ARPAT è stato prorogato, senza soluzione di continuità, in deroga al divieto di proroga o rinnovo delle gestioni commissariali operanti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di cui all'art. 3, comma 2, del decreto – legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- si rende necessario formalizzare la proroga delle attività disposte ex art. 2, del D.L. citato, mediante mero atto di proroga della Convenzione del 2 agosto 2012, fino a cessate esigenze, ovvero fino a completamento del progetto di rimozione del relitto, e comunque non oltre lo scadere del prorogato stato di emergenza;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI

STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(PREMESSE)

2014”, nonché il relativo piano dei costi;

- il suddetto Piano è stato inviato all’Osservatorio ed è stato discusso ed approvato in seno alla riunione dello stesso convocata dal Presidente in data 5 marzo 2014 presso gli Uffici della Regione Toscana a Firenze;
- con nota del 5 marzo 2014, acquisita con protocollo in entrata DPC/15161 del 18/03/2014, il Presidente ha comunicato al Commissario che l’Osservatorio ha valutato positivamente la proposta di rimodulazione del programma di monitoraggio di ARPAT;
- il Commissario delegato, con nota prot. DPC/RIA/19255 del 7 aprile 2014, ha chiesto ad ARPAT di rimodulare il programma delle attività per il monitoraggio ambientale relativo all’anno 2014 trasmesso, fino al 31 luglio 2014, nonché il relativo preventivo dei costi, in considerazione della scadenza imposta dall’art. 2 del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2014, n. 15;
- il Coordinatore Area Vasta Costa, ing. Marcello Mossa Verre, con successiva nota del 17 aprile 2014, acquisita con prot. DPC/21746 del 17 aprile 2014, ha osservato che “... *il Piano di Monitoraggio 2014 proposto prevede attività consistenti sostanzialmente nel monitoraggio sulle matrici ambientali (e relativi campionamenti) in punti predefiniti e identificati; il piano è stato redatto in modo modulare, tenuto conto che le attività suddette hanno carattere ripetitivo nell’arco di un mese; le attività in oggetto saranno effettuate per 7 mesi sui 12 previsti nella proposta già inviata;...*” e pertanto, ha rimesso il solo Piano finanziario rimodulato su sette mesi;



Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Atto di Proroga alla Convenzione.

Art. 2

(FINALITÀ)

Il presente Atto regola i rapporti di cui alla Convenzione del 2 agosto 2012 fino a cessate esigenze, ovvero fino a completamento del progetto di rimozione del relitto, e comunque non oltre il 31 luglio 2014, , prorogandone la scadenza, ex art. 2, del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, al fine di assicurare continuità al monitoraggio della qualità ambientale nell'area interessata dall'incidente della nave Costa Concordia (Isola del Giglio).

Art. 3

(ATTIVITÀ)

Le attività di cui all'art. 3 della Convenzione e di cui all'art. 3 dell'Atto di Proroga relativo al periodo 1 febbraio 2013-31 dicembre 2013, svolte da ARPAT in cooperazione con il Dipartimento, sulla base del "*Piano di monitoraggio della qualità ambientale ISPRA/ARPAT del 14 febbraio 2012*" sono prorogate.

Gli allegati di cui all'Atto di Proroga sopracitati ("*Piano di monitoraggio della qualità ambientale ISPRA/ARPAT del 14 febbraio 2012*" – Allegato "A", "*Attività aggiuntive straordinarie di monitoraggio relative alle operazioni di rimozione della motonave Costa Concordia*" – Allegato "B" e "*Stima dei costi*" – Allegato "C") sono stralciati e sono sostituiti con i seguenti allegati:

- "*Piano di Monitoraggio ambientale nell'area marina interessata dall'incidente della nave Costa Concordia – anno 2014*", parte inte-

grante del presente Atto alla lettera "A"

- "Preventivo costi gennaio-luglio 2014", parte integrante del presente Atto alla lettera "B".

Art. 4

(DECORRENZA E DURATA)

Il presente Atto costituisce, ex art. 2, comma 1, del D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, proroga senza soluzione di continuità dei rapporti regolati con la Convenzione del 2 agosto 2012, ovvero dal 1 gennaio 2014 e fino a cessate esigenze, ovvero fino a completamento del progetto di rimozione del relitto, e comunque non oltre il 31 luglio 2014.

Il presente Atto vincola l'ARPAT dal 1 gennaio 2014, mentre è efficace per il Dipartimento solo dopo la registrazione dei competenti organi di controllo.

Art. 5

(ONERI)

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 e specificate nell'Allegato Tecnico (Allegato "B"), il Commissario provvederà al rimborso delle spese sostenute dall'ARPAT, a fronte della presentazione di apposita rendicontazione così come prevista all'art. 11 della Convenzione, fino ad un importo massimo di Euro 123.900,00 (centoventitrenovecentomila/00).

Poiché l'oggetto del presente Atto riguarda le attività che l'ARPAT svolge, in cooperazione con il Dipartimento, senza soluzione di continuità rispetto alla Convenzione del 2 agosto 2012, l'eleggibilità delle spese decorre dal 1 gennaio 2014.

Art. 6

(MODALITÀ DI EROGAZIONE)

Il rimborso delle spese di cui al presente Atto sarà erogato all'ARPAT in un'unica rata, fino all'ammontare complessivo del finanziamento di cui al precedente articolo, al termine delle attività oggetto del presente Atto, previa consegna e conseguente approvazione da parte del Commissario del Rapporto Tecnico Scientifico conclusivo, dei prodotti eventualmente previsti e realizzati e della rendicontazione predisposta secondo le modalità di cui all'art. 11 della Convenzione.

I pagamenti verranno effettuati dal Commissario dietro presentazione di note di addebito emesse dall'ARPAT.

Art. 7

(VALIDITA' DELLA CONVENZIONE)

Per quanto non espressamente modificato con il presente Atto sono fatte salve le disposizioni di cui alla Convenzione del 2 agosto 2012.



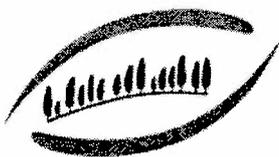
Il presente Atto è sottoscritto con firma elettronica.

Per l'Agenzia regionale per la
protezione ambientale della
Toscana

ing. Marcello Mossa Verre

Il Commissario Delegato
ai sensi dell'art. 1, comma 1
dell'O.P.C.M. 20.01.2012 n.3998

dott. Franco Gabrielli



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

**PIANO DI MONITORAGGIO
AMBIENTALE NELL'AREA MARINA
INTERESSATA DALL'INCIDENTE
DELLA NAVE
COSTA CONCORDIA**

(ANNO 2014)

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	OBIETTIVI DEL PIANO DI MONITORAGGIO	4
3	DESCRIZIONE DELLA RETE DI CONTROLLO E DELLE INDAGINI ANALITICHE	5
3.1	<i>Sorveglianza della qualità delle acque nelle immediate vicinanze del relitto.....</i>	<i>5</i>
3.2	<i>Sorveglianza della qualità delle acque nelle zone immediatamente adiacenti all'area del cantiere.....</i>	<i>8</i>
3.3	<i>Sorveglianza della qualità delle acque in zone più remote.....</i>	<i>9</i>
3.4	<i>Valutazione dell'attendibilità delle analisi delle acque interne al relitto.....</i>	<i>10</i>

1 INTRODUZIONE

In riferimento al naufragio della nave passeggeri Costa Concordia sulle coste dell'Isola del Giglio, di seguito si delineano le attività di controllo ambientale che si intendono condurre nel corso del 2014. in seguito al rischio di inquinamento in un'area particolarmente sensibile e a rilevante vocazione naturalistica.

Il piano di monitoraggio proposto si integra con quello proposto sia da ISPRA che dall'Università La Sapienza di Roma, per conto di Costa Crociere ed è elaborato tenendo conto della normativa vigente (Dlgs. 152/2006; DM 56/2009; DM 260/2010) e, in particolare per le sostanze chimiche, tiene conto dell'inventario delle sostanze pericolose presenti nella nave.

Oltre al monitoraggio delle acque esterne nelle immediate vicinanze del relitto e alle analisi di alcuni campioni di acque prelevate internamente, si prevede il controllo delle acque nelle zone adiacenti al relitto e in zone più remote, a maggiore distanza, di cui è presente una conoscenza storica della situazione ambientale, in modo da poter effettuare confronti, oltre all'accertamento di eventuali modifiche nel lungo periodo.

Le criticità ambientali connesse alla valutazione degli effetti a seguito del naufragio della nave Costa Concordia risultano essere principalmente legate al possibile sversamento di materiali inquinanti nella colonna d'acqua (prodotti della raffinazione del petrolio, agenti chimici presenti a vario titolo nella nave, etc.) e alla conseguente contaminazione del sedimento e degli organismi marini dell'area.

Le operazioni "in campo" descritte saranno effettuate anche con l'ausilio della M/N Poseidon. Considerato che nell'area interverranno "nel tempo" condizioni operative diverse, si prevede di effettuare le attività di monitoraggio secondo un programma di massima, da intensificare o variare parzialmente, in considerazione della situazione ambientale e della fase operativa in atto, relativa al recupero del relitto.

Il presente documento specifica quindi le attività di monitoraggio ordinarie previste fino alla data del rigalleggiamento (refloating) e delle verifiche successive, e comunque non oltre il 31.12.2014.

In occasione del rigalleggiamento, come già avvenuto relativamente alla fase di rotazione (parbuckling) è previsto un monitoraggio specifico, "continuo" coerente con la durata e la previsione di impatto ambientale previsto per tale operazione.

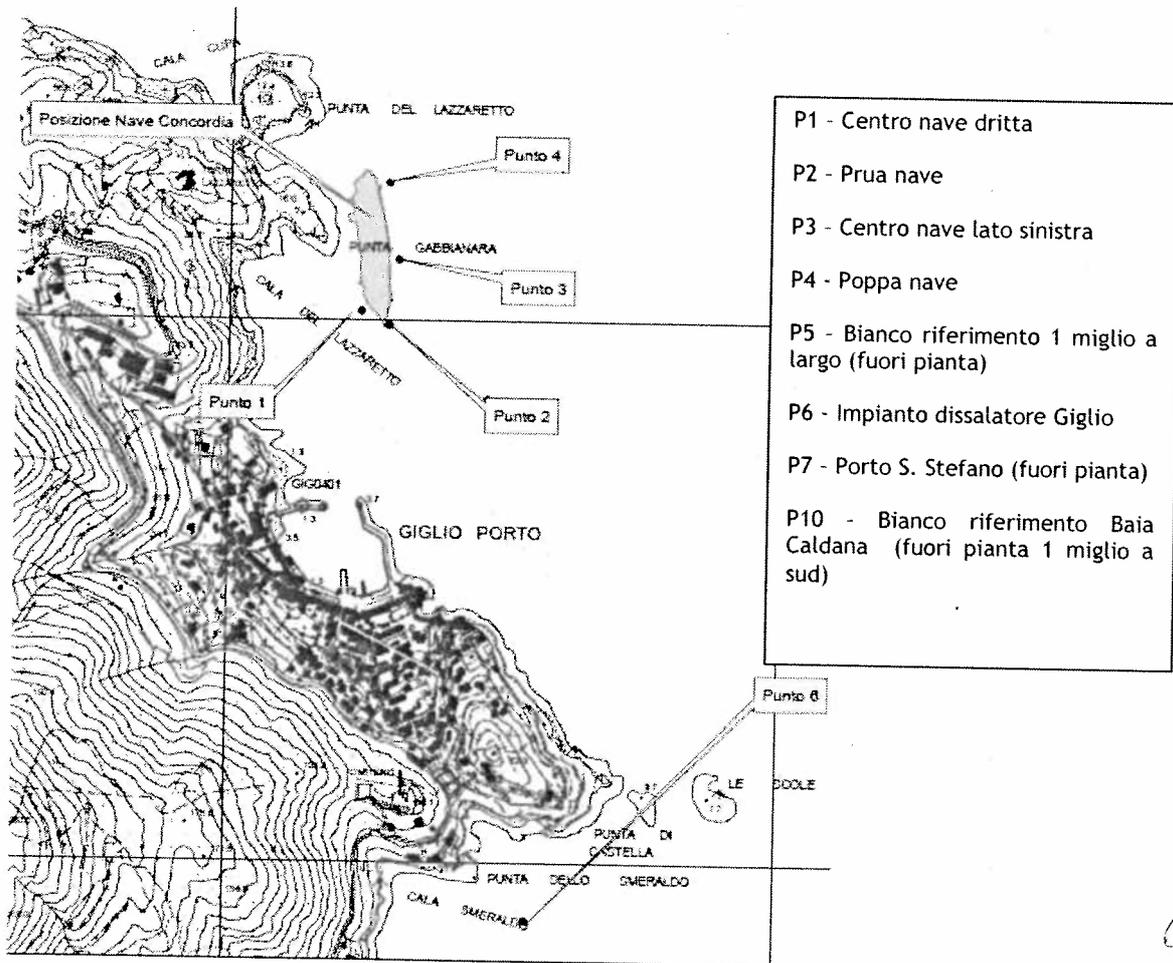
2 OBIETTIVI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio prende in considerazione i seguenti obiettivi specifici:

- a) La sorveglianza della qualità delle acque nelle immediate vicinanze del relitto, ovvero la necessità di seguire l'evolversi, nel tempo, della concentrazione, nella colonna d'acqua, delle principali sostanze inquinanti che potrebbero provenire dal relitto. Le 4 postazioni individuate inizialmente, P1, P2, P3 e P4, sono state ridotte, come già avvenuto nel piano di monitoraggio attuato nel 2013, a 2 (P2 e P4) rispettivamente a prua e poppa del relitto, perché ritenute sufficientemente rappresentative.
- b) La sorveglianza della qualità delle acque nelle zone immediatamente adiacenti all'area del cantiere necessario per la rimozione del relitto. A questo proposito si confermano le postazioni P12 "Le Scole" e P13 "Secca della Croce" ubicate rispettivamente a sud e a nord rispetto al relitto a distanza rispettivamente di circa 1 e 2,5 km. Per il periodo aprile-settembre, verrà inoltre aggiunta una stazione di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione, presso il versante orientale dell'isola.
- c) La sorveglianza nei punti di bianco e di approvvigionamento idrico. Si prevede di continuare il campionamento nei punti P6 (presso il punto di approvvigionamento idrico del dissalatore) e nei punti presi a riferimento come bianco P5 (1 miglio a largo) e P10 (Baia Caldana).
- d) La sorveglianza della qualità delle acque in zone più remote, a maggiore distanza, di cui è presente una conoscenza storica della situazione ambientale, in modo da poter effettuare confronti, oltre all'accertamento di eventuali variazioni nel lungo periodo. A questo proposito verranno prese in considerazione 5 stazioni, già esistenti, della rete di monitoraggio regionale delle acque marino-costiere ai sensi della vigente normativa, ad una certa distanza dalla zona di affondamento, con le frequenze previste dal programma 2014 e con profilo di indagine ampliato, con parametri chimici pericolosi correlati all'evento. Le stazioni di monitoraggio sono le seguenti: Porto Santo Stefano, Montecristo, Foce Bruna, Cala Forno, Elba Sud (Mola); lo scopo sarà quello di valutare eventuali variazioni dello stato di qualità delle acque marino-costiere attraverso corpi idrici lontani dal luogo dell'incidente e, in caso affermativo, verificarne l'eventuale correlazione con l'evento incidentale. I risultati del monitoraggio nelle zone più remote potranno costituire la base per la definizione della rete operativa di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e la pianificazione di interventi specifici, atti a rimediare agli effetti dell'inquinamento ambientale eventualmente provocato.
- e) La verifica dell'attendibilità delle analisi delle acque interne al relitto effettuate da Costa Crociere, analizzando, in parallelo, alcuni campioni di controllo.

3 DESCRIZIONE DELLA RETE DI CONTROLLO E DELLE INDAGINI ANALITICHE

3.1 Sorveglianza della qualità delle acque nelle immediate vicinanze del relitto



Le postazioni in cui mantenere il monitoraggio sono quelle relative ai punti P2, P4, P5, P6, e P10.

La scelta dei parametri da monitorare è stata effettuata tenendo conto della tipologia dei materiali presenti a bordo, fra quelli più significativi per quantità e pericolosità. Le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dal carburante ancora presente a bordo, dagli oli idraulici di vario tipo a servizio dei motori, presenti anche come scorta, dai materiali detergenti e disinfettanti di vario tipo, dalle scorte alimentari, da prodotti chimici vari per operazioni di manutenzione e pulizia, dai reflui dei servizi igienici. Si prevede di ricercare, con minor

frequenza, anche altri parametri quali metalli, pesticidi, nitrati, nitriti, orto-fosfati (non riportati in tabella).

PARAMETRO	unità di misura	Limiti di quantificazione
PARAMETRI CHIMICO-FISICI DI BASE		
pH	UpH	
Ossigeno disciolto	mg/L	
Ossigeno disciolto	% sat	
Cloro attivo	mg/L	0,1
solfori	mg/L	
trasparenza	m	
SOSTANZA ORGANICA E NURIENTI		
Total Organic Carbon (TOC)	mg/L	1,0
ammonio	mg/L	0,03
azoto totale	mg/L	0,02
fosforo totale	mg/L	0,006
SOLVENTI *		
Benzene	µg/L	0,1
Toluene	µg/L	0,1
Etilbenzene	µg/L	0,1
M+p-xilene	µg/L	0,2
o-xilene	µg/L	0,1
clorobenzene	µg/L	0,1
1,1,1 tricloroetano	µg/L	0,05
1,2 dicloroetano	µg/L	0,05
Cloruro di metilene	µg/L	5
Tetracloroetilene	µg/L	0,05
Tricloroetilene	µg/L	0,05
Triclorometano	µg/L	0,05
1,2 -dicloropropano	µg/L	0,05
Cloruro di vinile	µg/L	0,05
DETERGENTI		
Tensioattivi cationici	mg/L	
Tensioattivi anionici	mg/L	0,05
IDROCARBURI		
Idrocarburi C6 -C10	µg/L	100
Idrocarburi C >10-C40	µg/L	100
IPA	µg/L	0,01
TEST TOSSICITA'		
test con <i>V. fischeri</i>		
PARAMETRI MICROBIOLOGICI		
coliformi totali	MPN/100ml	10
<i>Escherichia coli</i>	MPN/100ml	10
enterococchi intestinali	UFC/100ml	0

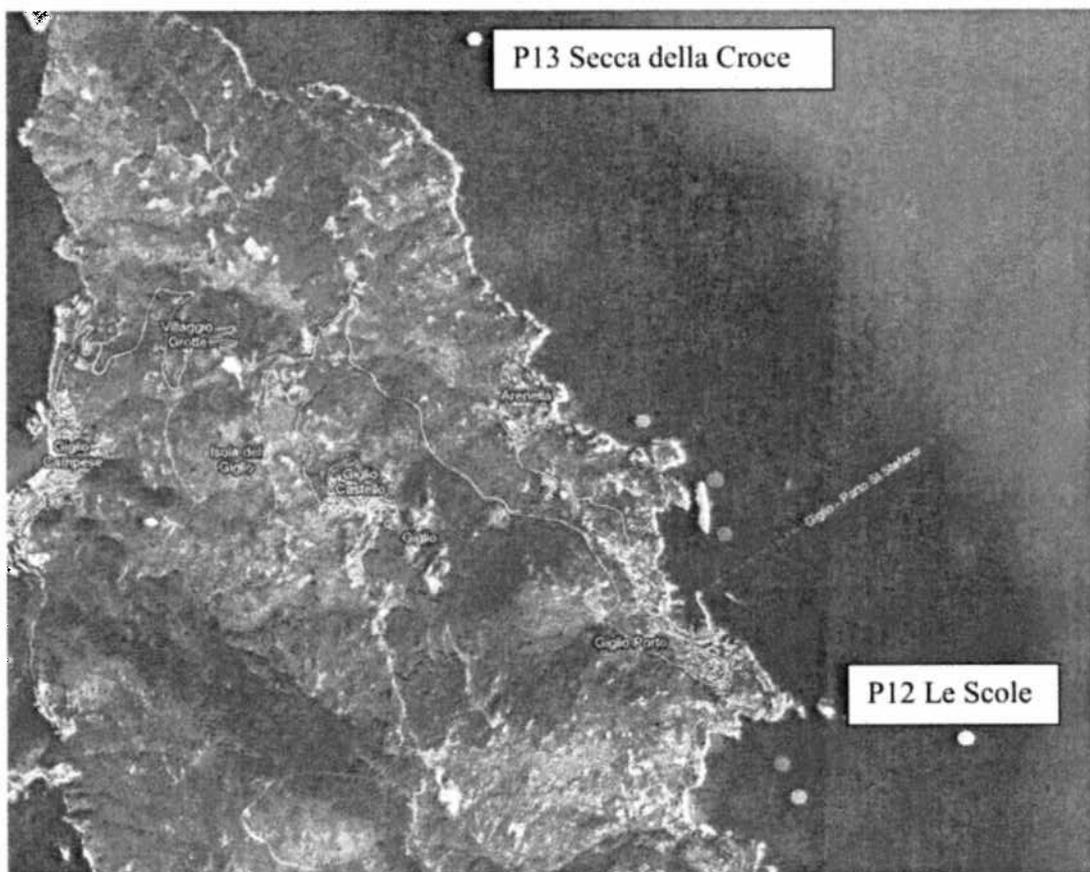
Metalli	Limiti di quantificazione (µg/l)
ARSENICO	1
BARIO	1
BERILLIO	0,05
CADMIO	0,05
COBALTO	1
CROMO	1
RAME	1
MERCURIO	0,01
MOLIBDENO	1
NICHEL	1
PIOMBO	1
ANTIMONIO	1
SELENIO	1
STAGNO	1
TALLIO	0,05
VANADIO	1
ZINCO	1

Relativamente alla frequenza di indagine si prevede il campionamento da 1 a 2 volte/settimana nei punti P2, P4, P6, e nei punti di "bianco" (P10) indicativamente 1 volta/mese.

Si prevede di effettuare prelievi in superficie e mensilmente anche in profondità (25 m), presso il relitto (P2, P4) e nel punto P6. Gli analiti da ricercare in ogni campionamento sono quelli sopra descritti. Per i metalli si prevede di effettuare il campionamento con cadenza di 2 volte/mese.



3.2 Sorveglianza della qualità delle acque nelle zone immediatamente adiacenti all'area del cantiere



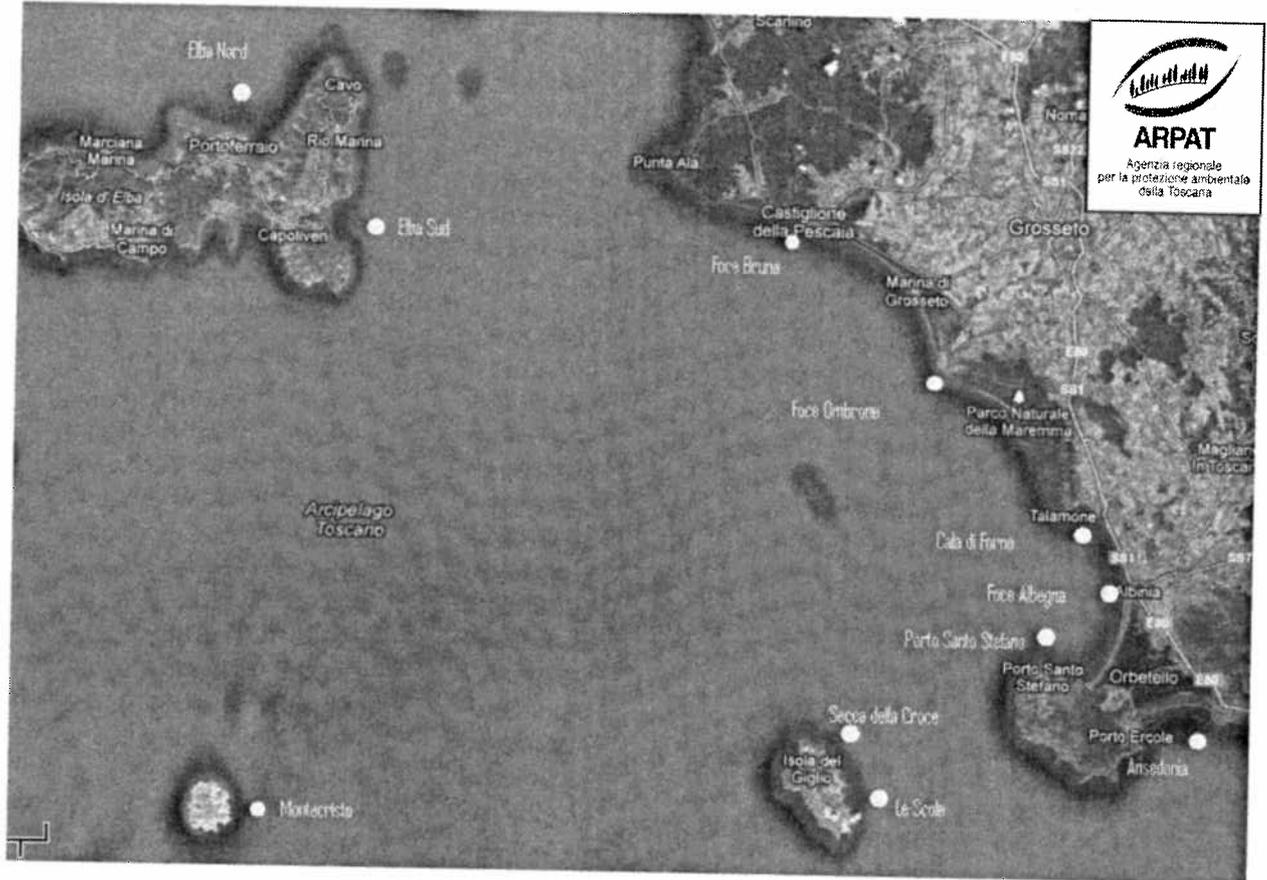
Le postazioni prese in considerazione a questo proposito, relativamente ai parametri chimici sono quelle indicate con P12 e P13, in cui ogni due mesi saranno rilevati i seguenti parametri: pH, conducibilità, temperatura, salinità, ossigeno disciolto; trasparenza, "clorofilla a", nutrienti, metalli, composti aromatici, composti organoalogenati, IPA, ftalati, nonil- e ottilfenoli, polibromodifenileteri (PBDE), organostannici, idrocarburi totali (C10-C40) analisi del fitoplancton e calcolo del relativo RQE e indice TRIIX.

Se necessario nelle postazioni indicate con il simbolo ● potranno essere rilevati i parametri per la determinazione dell'indice PREI relativo alla posidonia oceanica; inoltre potrà essere rilevato l'indice CARLIT relativo alle macroalghe presenti lungo la costa orientale dell'isola.

Ad integrazione delle attività sopracitate verrà svolta anche un'attività aggiuntiva straordinaria di tutela della balneazione presso il versante orientale dell'Isola del Giglio, che si sostanzia nel controllo su un'ulteriore stazione, in aggiunta alle tre già codificate allo stesso fine e ad un ulteriore prelievo presso tutti i punti definiti.

3.3 Sorveglianza della qualità delle acque in zone più remote

Nella figura che segue sono indicate le principali postazioni di campionamento nella zona sud della Toscana.



Le stazioni di monitoraggio prese in considerazione, nelle quali verrà ampliato specificatamente il profilo analitico, come già anticipato, sono le seguenti: Porto Santo Stefano, Montecristo, Focce Bruna, Cala Forno, Elba Sud (Mola). In particolare, presso queste stazioni, verranno ricercati: composti aromatici, ftalati, IPA, metalli, organoalogenati, organostannici, PCB, idrocarburi C10-C40; verranno effettuati anche saggi ecotossicologici con *Vibrio Fischeri*, oltre ad analisi del fitoplancton con relativo indice.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'R' or 'S', enclosed in a hand-drawn oval shape.

3.4 Valutazione dell'attendibilità delle analisi delle acque interne al relitto

Al fine di una valutazione dell'attendibilità delle analisi delle acque interne al relitto effettuate da Costa Crociere, si provvederà ad effettuare, in parallelo, su circa il 10% del totale dei campioni prelevati (indicativamente 5 campioni), l'analisi dei seguenti parametri, ad esclusione eventualmente di quelli che, in accordo con le decisioni dell'Osservatorio, potrebbero risultare manifestamente non necessari:

pH
Torbidità
Salinità
Ossigeno disciolto
Ossigeno disciolto (calcolo)
Cloro attivo
Azoto nitrico (come N)
Azoto nitroso
Carbonio organico totale (TOC)
Solfuri (come H₂S)
Ortofosfati
Fosforo Totale
Ammonio
Azoto Totale
Tensioattivi anionici
Tensioattivi cationici
Arsenico
Mercurio
Cadmio
Cromo totale
Nichel
Piombo
Rame
Benzene
Toluene
orto - Xilene
(meta + para) - Xilene
Etilbenzene
Antracene
Benzo (a) pirene
Benzo (b) fluorantene
Benzo (k) fluorantene
Benzo (g, h,i) perilene
Indeno (1,2,3 - c, d) pirene
Fluorantene
Naftalene
Cloroalcani (C10 - C13)
3 - Clorofenolo
2 - Clorofenolo
4 - Clorofenolo
2,4 - Diclorofenolo
2,4,5 - Triclorofenolo
2,4,6 - Triclorofenolo



Pentaclorofenolo
4 - Nonilfenolo
Ottilfenolo
Tributilstagno
1,1,1 - Tricloroetano
Esaclorobutadiene
1,2 - Dicloroetano
Triclorometano
Tribromometano (bromoformio)
Dibromoclorometano
Bromodiclorometano
Diclorometano
Polibromodifenilettere
Tetracloroetilene (PCE)
Tricloroetilene
1,2 - Dicloropropano
Cloruro di Vinile
Tetraclorometano
Clorobenzene
1 - Cloro - 2 - Nitrobenzene
1 - Cloro - 3 - Nitrobenzene
1 - Cloro - 4 - Nitrobenzene
Cloronitrotolueni
2 - Clorotoluene
3 - Clorotoluene
4 - Clorotoluene
1,2 - Diclorobenzene
1,3 - Diclorobenzene
1,4 - Diclorobenzene
Triclorobenzeni
Pentaclorobenzene
Esaclorobenzene
Esaclorocicloesano
Bis (2-etilesil) ftalato
Idrocarburi C<10
Idrocarburi C10 - C40
Conta di Coliformi Totali
Conta di Escherichia coli
Conteggio di Enterococchi
Saggio di tossicità acuta con Vibrio Fischeri (calcolo dell'EC50)



Preventivo costi
gennaio-luglio 2014
Convenzione ARPAT-Dipartimento Protezione Civile per Emergenza Naufragio Costa Concordia

Categoria di spesa	Piano costi gen.-luglio 2014
Spese di personale	€ 100.000,00
Spese per missioni	€ 4.500,00
Spese di formazione personale	€ 0,00
Costi amministrativi	€ 1.200,00
Spese per studi, ricerche e prestazioni professionali	€ 0,00
Spese per servizi	€ 7.000,00
Spese di revisione	€ 3.000,00
Spese per materiale tecnico durevole e di uso	€ 5.800,00
Immobili ed opere edilizie	€ 0,00
Terreni non edificati	€ 0,00
Spese indirette	€ 2.400,00
Altro	€ 0,00
Totale	€ 123.900,00

NOTE

Nella categoria Costi per servizi sono state inserite le spese per:

trasporto campioni ed altri eventuali servizi, es.servizio di lavaggio vetreria straordinario per le attività di laboratorio; spese per attività subacquee da parte di operatori sub esterni

Nella categoria Spese indirette sono state inserite le spese per:

utilizzo delle imbarcazioni (battello Oceanografico Poseido e gommone) per le attività di monitoraggio, comprensive del servizio di gestione armatoriale, carburante e ormeggio;

Nella categoria Spese per materiale tecnico durevole e d'uso sono state inseriti le spese per:

reagentario e kit di laboratorio necessarie per analisi; plasticabili e materiale di consumo per i laboratori

